



Il presidente Piero Marrazzo all'Auditorium della Conciliazione

→ **Il vice** difende la formula dell'impedimento temporaneo: «Marrazzo è un uomo distrutto»

→ **Gasparri:** «Le dimissioni non le abbiamo chieste ma ora sarà guerra sui certificati medici»

Marrazzo, parte la successione Il centrodestra: elezioni anticipate

David Sassoli in pole position, ma il toto-nomi va da Walter Veltroni a Rosy Bindi a Ignazio Marino. Ma di voto anticipato non si dovrebbe parlare. Almeno non prima della prossima finanziaria.

MARIAGRAZIA GERINA

ROMA
mgerina@unita.it

La situazione è un po' brezneviana. Non fosse per le file ai gazebo che, nel caos, ridanno fiato alla speranza, nonostante il calo d'affluenza che colpisce il Lazio. «Effetto Marrazzo? Ma la gente che è venuta a

votare è comunque tanta», cerca di volgere al meglio la situazione David Sassoli. «Il nostro nucleo c'è ed è solido, ma certo l'elettorato più vasto che bisogna conquistare per vincere le elezioni è più imprevedibile», ragiona forse con un pensiero alle prossime amministrative che nel Lazio potrebbero vedere lui candidato. Favorito, insieme ad una manciata di nomi che va da Enrico Gasbarra, gradito anche ai cattolici, a Rosy Bindi, donna e simbolo della rivolta morale. Altre primarie in vista. «Perché è giusta ridare la parola agli elettori», dice Morassut. Con possibili d'ala, che potrebbero riportare sulla scena persino Veltroni o - perché no? - Ignazio Marino.

Scenari prematuri, comunque. Con Piero Marrazzo appena uscito di scena. E maggioranza e opposizione che disputano sul suo stato di salute. O, alternativamente, sulla formula uti-

La regola dello Statuto Il vice sostituisce il presidente in caso di impedimento

lizzata per consentire comunque alla macchina amministrativa di andare avanti fino alle elezioni già fissate per marzo. «Assenza o impedimento temporaneo e non autosospensione

che nella grammatica dello statuto regionale non esiste», scandiscono dal palazzo della Regione Lazio.

CERTIFICATI E IRONIE

«Non abbiamo chiesto noi dimissioni, ma non accettiamo sotterfugi», tuona Gasparri, con incedere minaccioso quanto zoppicante. Una sfida tutta in punta di certificati medici e minacce ai camici bianchi che doversero firmarli. «Mi sembra di tutta evidenza che il presidente Marrazzo si trovi oggi in una situazione di stress psicofisico tale da non permettergli di svolgere serenamente il proprio lavoro, visto che è stato oggetto di un ricatto spregevole», si adopera a spie-